

[Transcript] Ma perché? / 106 | Ma perché c'è bisogno di regolamentare l'intelligenza artificiale?

L'intelligenza artificiale ha avuto un'enorme spinta negli ultimi anni e in questi mesi l'AI è entrata in un qualche modo a far parte della nostra vita.

Siamo solo all'inizio, lo sappiamo, ma già tutti o quasi sanno per esempio cos'è banalmente chat GPT.

La chat appunto è in grado di rispondere ad una serie infinita, devo dire, di domande e non solo perché c'è GPT anche in grado di elaborare testi con un senso compiuto e non solo.

Sono già in tanti ad esempio a utilizzarla anche nello svolgimento delle proprie mansioni al lavoro.

L'intelligenza artificiale però vuol dire anche altro.

Qualche giorno fa è stata pubblicata un'immagine raffigurante il pentagono in fiamme ed è successo il pandemonio, le borse sono crollate, ci sono stati attimi di panico, ma poi ci si resi conto che quell'immagine era stata elaborata dall'intelligenza artificiale.

Insomma dobbiamo tutti cominciare a ragionare in maniera diversa perché questa tecnologia cambierà che ci piacciono le nostre vite.

Infatti all'interno dell'UE è in corso un dibattito all'interno del quale, al di là di alcune diverse visioni, sono tutti d'accordo a dire che sì, serve regolamentare l'intelligenza artificiale, ma perché?

Io sono Marco Maesano e ogni giorno, a sé macchine sa più di me, provo a ripartire dalle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo, ma perché?

Il Parlamento europeo, prima lo anticipavo, ha già raggiunto, diciamo così, un primo accordo provvisorio sul primo regolamento al mondo sull'intelligenza artificiale, noto come AI Act.

All'interno di questo pacchetto di regole vengono toccati diversi punti, ad esempio leggo, saranno vietate alcune applicazioni di intelligenza artificiale che sono considerate un rischio inaccettabile, come gli strumenti di AI per il monitoraggio generale delle comunicazioni interpersonali oppure viene sottolineata la necessità anzi, aggiungo io forse l'esigenza di una supervisione umana.

E poi c'è tutto il grande tema fondamentale per esempio delle non-discriminazioni, l'AI è progettata dall'uomo, ma sappiamo quanto questo sia tuttora pieno intriso nella mente di pregiudizi nei confronti di altri esseri umani, il rischio quindi è che anche l'intelligenza artificiale si comporti allo stesso modo, addirittura chissà magari peggiorando le cose e rinforzando certi stereotipi di cui facciamo veramente fatica a liberarci.

Insomma, le cose da fare sono diverse, l'importante è intanto essersene resiconto, lui infatti intende regolamentare le AI.

Ma perché?

A rispondere alla domanda di oggi è Gianluca Dotti, giornalista scientifico e collaboratore di Wire d'Italia, questa è la risposta che mi ha mandato.

Il motivo principale per cui l'Unione Europea vuole regolamentare l'intelligenza artificiale è di cercare di limitare al minimo possibile il gap tra lo stato dell'arte della tecnologia e il quadro normativo di riferimento, ovviamente l'accelerazione che l'intelligenza artificiale ha avuto negli ultimi anni da una parte sta dando dimostrazione di grandi potenzialità, di applicazioni fino a qualche tempo fa inimmaginabili e di nuove possibilità tecnologiche

[Transcript] Ma perché? / 106 | Ma perché c'è bisogno di regolamentare l'intelligenza artificiale?

che si applicano ai più disparati settori.

Ovviamente, come sempre accade quando viene sviluppata una nuova tecnologia, ci sarà un rovescio della medaglia o perlomeno un potenziale, rovescio della medaglia collegato a temi di carattere etico, di responsabilità, di eventuali utilizzi inappropriati della tecnologia stessa. Questo ovviamente non può portare a demonizzare o a eliminare l'intelligenza artificiale anche perché bene o male continuerà ad accompagnarci al nostro futuro, ma richiede senz'altro un intervento del legislatore che ci permetta di individuare eventuali elementi di criticità in modo precoce e di intervenire in modo da assicurarci come collettività che gli usi dell'intelligenza artificiale siano per tutti il più positivi, proattivi e benefici possibile. Ci si potrebbe chiedere forse perché la regolamentazione dell'intelligenza artificiale debba essere proprio sulla scala dell'Unione Europea e non su scala più locale o anzi più ampia.

La risposta è ovviamente che visto che i dati e le aziende che operano con l'intelligenza artificiale sono spesso travalicanti i confini regionali, nazionali e continentali, sarebbe forse più utile di tutto avere una normativa uniforme a livello globale, dato che questo attualmente è un progetto di fatto irrealizzabile, forse il territorio dell'Unione Europea è il più ampio possibile in cui si possa pensare di creare una normativa omogenea che anziché generare una frammentazione da stato a stato che complicherebbe normalmente il quadro ci permetta perlomeno nel nostro continente di avere un trattamento analogo, un trattamento identico nei diversi paesi.

Un'altra possibile chiave interpretativa del motivo per cui l'Europa sta lavorando così al accremento e alla definizione di un high act, quindi di una regolamentazione sull'intelligenza artificiale, può anche essere di carattere geopolitico.

Cosa voglio dire?

Che con il GDPR l'Unione Europea si è distinta a livello internazionale e mondiale come un ente in grado di precorrere i tempi e di creare quadri normativi che diventano poi di riferimento anche per altre realtà, di altri continenti.

Questo porta l'Europa in una posizione di vantaggio e quindi anche le aziende che sono al suo interno hanno una regolamentazione che poi probabilmente verrà riconosciuto in maniera molto simile anche in altre parti del mondo, ecco che forse l'Unione Europea ambisce a mantenere questa posizione di primo piano, di vantaggio, se non altro in termini cronologici, anche per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, cercando quindi di arrivare a definire un quadro condiviso tra visioni anche diverse della importanza e della necessità di confinare in modo opportuno l'intelligenza artificiale in modo tale poi dà avere un quadro che possa permetterci di affrontare gli anni a venire.

Grazie a Gianluca Dotti che dire penso che si sia fondamentale onestamente come avete sentito lui l'ha spiegato meglio di me questo non è di certo uno dei temi che maneggio meglio ed è per questo che in questo in questo podcast si chiamano persone che ne sanno più di me però mi sembra evidente che ci sia necessità di mettere mano all'intelligenza artificiale non tanto per la tecnologia in sé che sicuramente aiuterà l'uomo ma dando delle regole affinché questa non si non divente addirittura pericolosa appunto per l'essere umano perché i pericoli ci sono e li vediamo io vi ringrazio di essere rimasti con me anche oggi e come sempre vi do appuntamento a domani ciao ma perché è

[Transcript] Ma perché? / 106 | Ma perché c'è bisogno di regolamentare l'intelligenza artificiale?

un podcast scritto da me Marco Maesano riprese e montaggio Giulio Rondolotti musicisti originali Matteo Cassi supervisione tecnica Gabriele Rosi responsabile di produzione Denny Stucchi una produzione one podcast Stati Uniti anni 50 siamo in piena guerra fredda il governo americano è disposto a tutto per dibattere il nemico dagli esperimenti con il porridge radioattivo alle iniezioni di plutonio sui soldati fino ad arrivare ad un esperimento che ha dell'incredibile operazione midnight climax il bordello psichedelico della CIA lo puoi ascoltare sull'app di one podcast e su tutte le principali piattaforme una produzione dream and dream per one podcast